

AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA
SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO
SERVIZIO SICUREZZA IMPIANTISTICA ANTIFORTUNISTICA

5 Maggio 2016
PRESENTAZIONE DATI DI ATTIVITA' 2015
PROGETTI E ATTIVITA' 2016



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

PROGRAMMA

- 1. PIANO REGIONALE PREVENZIONE**
2. Piano Metalmeccanica
3. Piano Reach
4. Attività consuntivo 2015 SPSAL
5. Piano Edilizia consuntivo 2015
6. Attività consuntivo 2015 SSIA

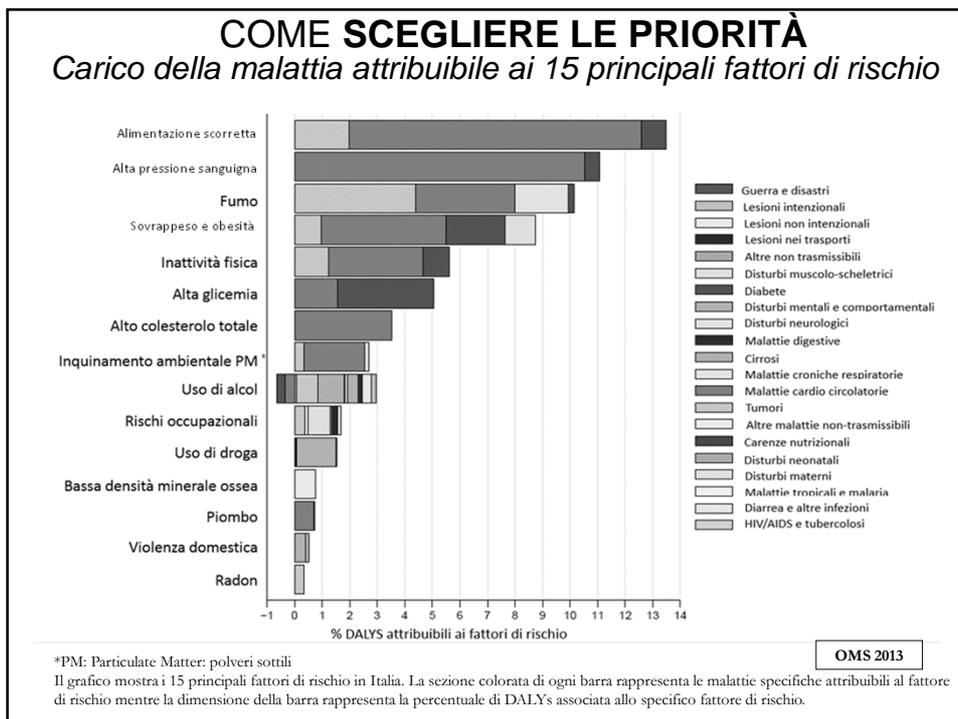


Il Piano della Prevenzione della Regione Emilia-Romagna 2015-2018



Comunicazione & partecipazione

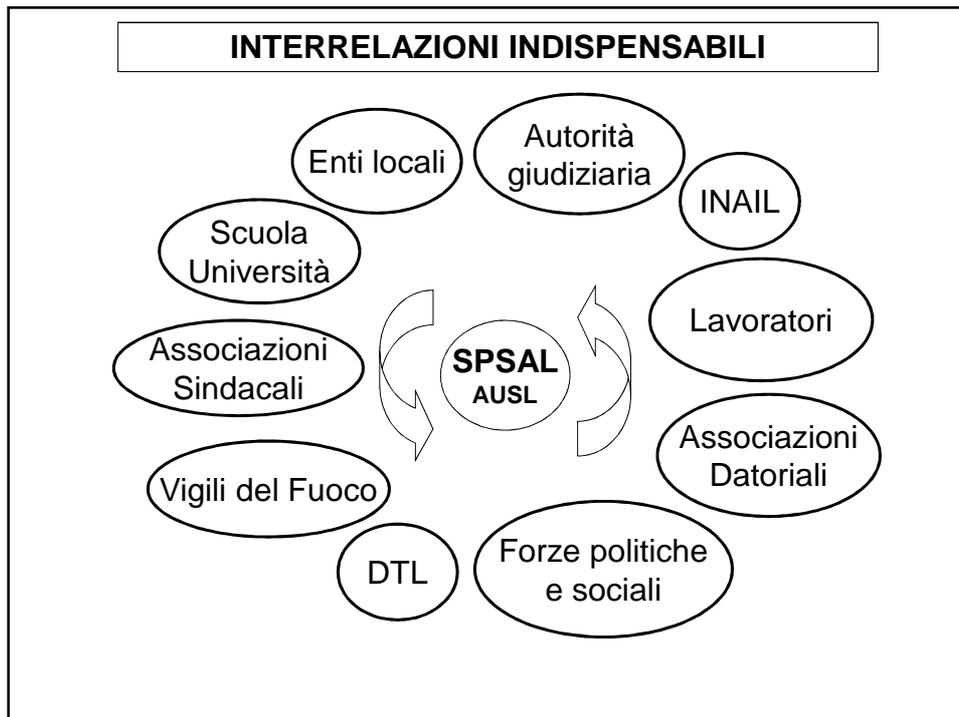




- a. Agire sui determinanti di malattia
- b. Agire la promozione della salute e la prevenzione
- c. Agire a garanzia dell'equità e del contrasto alle disuguaglianze



MSSS, 2007
<http://publications.msss.gouv.qc.ca/acrobat/f/documentati-on/2006/06-245-02.pdf>



AGIRE SUI DETERMINANTI DI MALATTIA

Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili

Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali

Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani

Prevenire le dipendenze da sostanze

▣ **Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti**

Prevenire gli incidenti domestici

▣ **Prevenire gli infortuni e le malattie professionali**

▣ **Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute**

Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie

Attuare il Piano Nazionale Integrato dei Controlli per la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria



I programmi del PRP 2015-2018

6 programmi e 68 progetti

Programma n.1 - Setting Ambienti di lavoro

Programma n.2 - Comunità-programmi di popolazione

Programma n.3 - Setting Comunità - Programmi età specifici

Programma n.4 – Setting Comunità – Programmi per condizione

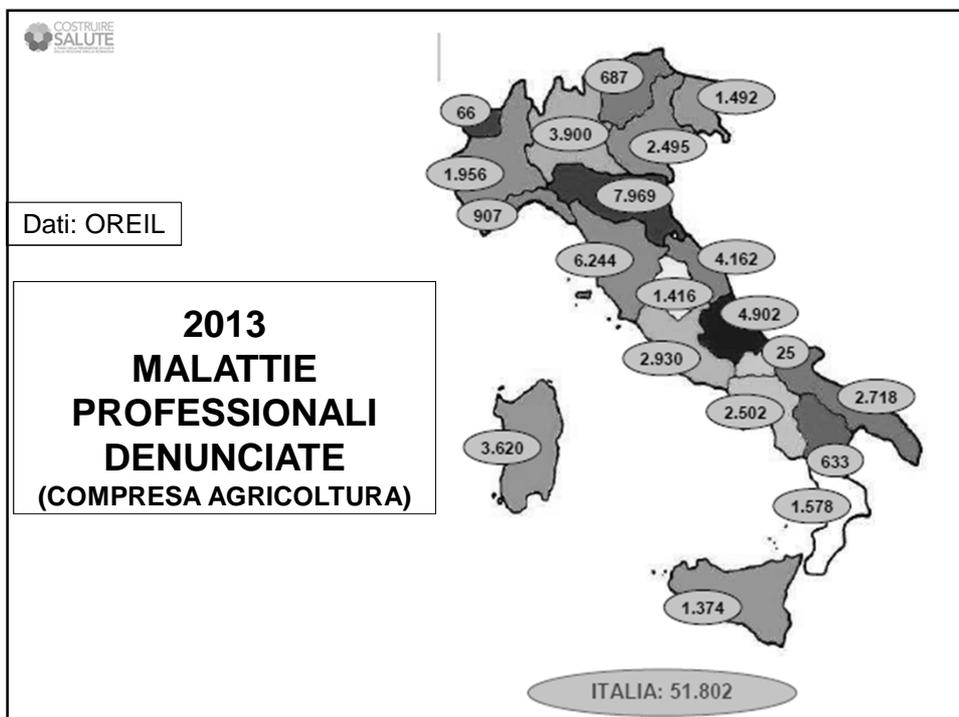
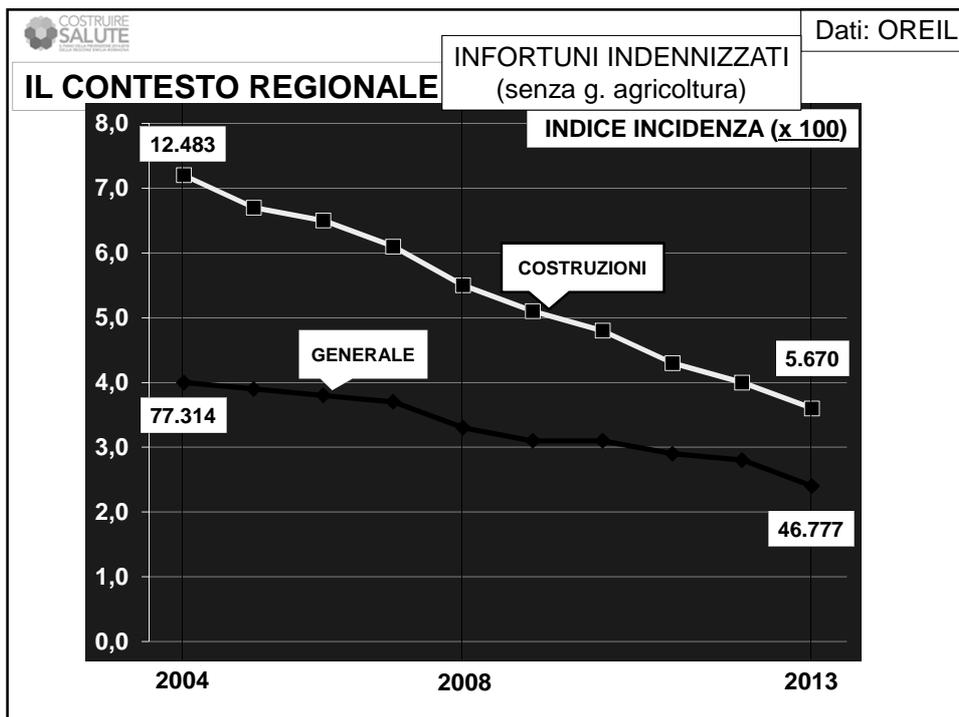
Programma n.5 – Setting Scuola

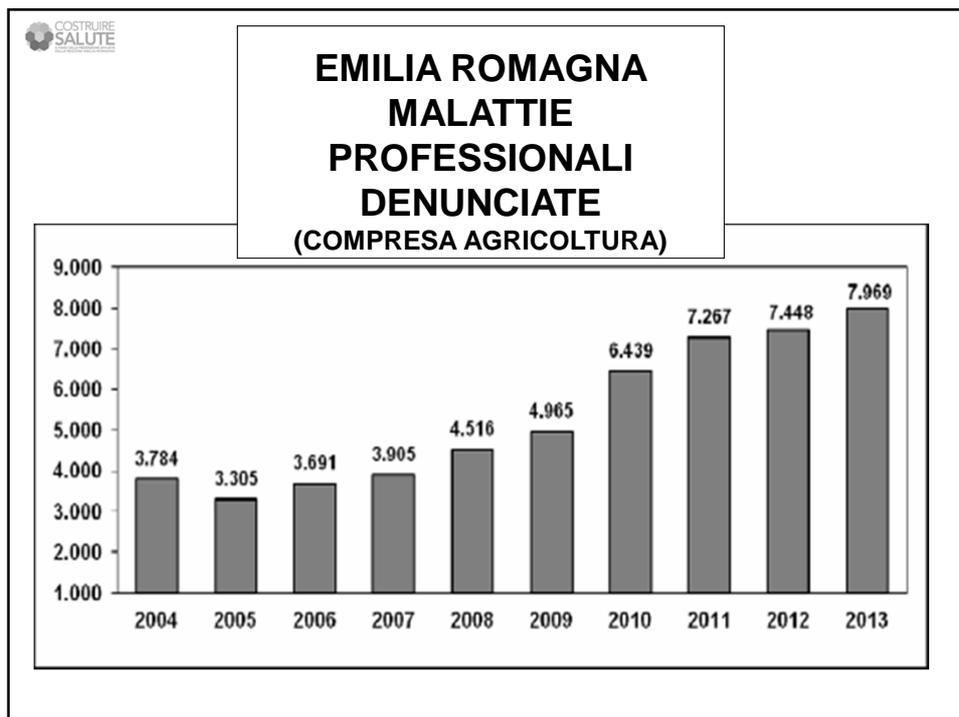
Programma n.6 – Setting Ambito sanitario



Programma n.1 - Setting Ambienti di lavoro

- 1.1 Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna (S.I.R.P.- E-R);
- 1.2 Promozione della salute nei luoghi di lavoro;
- 1.3 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia;
- 1.4 Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura;
- 1.5 Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche;
- 1.6 Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale;
- 1.7 Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della Responsabilità sociale d'impresa;
- 1.8 Tutela della salute degli operatori sanitari.





**MALATTIE PROFESSIONALI
DENUNCIATE/RICONOSCIUTE
(COMPRESA AGRICOLTURA)**

Dati: OREIL

EMILIA ROMAGNA

ANNO	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
RICONOSCIUTE	1.581	1.459	1.740	1.868	2.396	2.575	3.266	3.536	3.668	3.579	25.668
DENUNCIATE	3.784	3.305	3.691	3.904	4.515	4.965	6.439	7.267	7.448	7.969	53.287
%	41,8	44,1	47,1	47,8	53,1	51,9	50,7	48,7	49,2	44,9	48,2%

ITALIA

ANNO	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
RICONOSCIUTE	9.957	10.021	10.545	11.458	13.319	15.859	19.153	20.343	19.883	21.662	152.200
DENUNCIATE	26.873	26.838	27.174	28.801	30.401	35.196	42.558	46.813	46.298	51.802	362.754
%	37,1	37,3	38,8	39,8	43,8	45,1	45,0	43,5	42,9	41,8	42,0%



Grazie per l'attenzione

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

**ATTIVITA' DI ASSISTENZA
PIANO METALMECCANICA**

**PROGETTO
«MICROIMPRESE NON MICROTUTELA»**

*Ing. Daniela Malvolti
SPSAL Reggio Emilia*

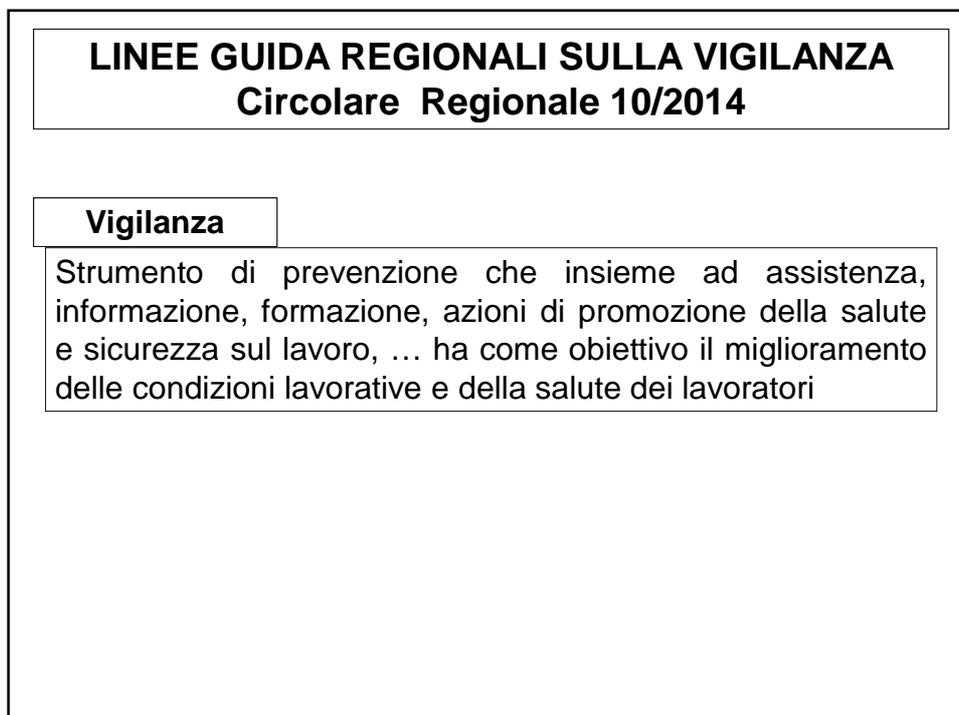
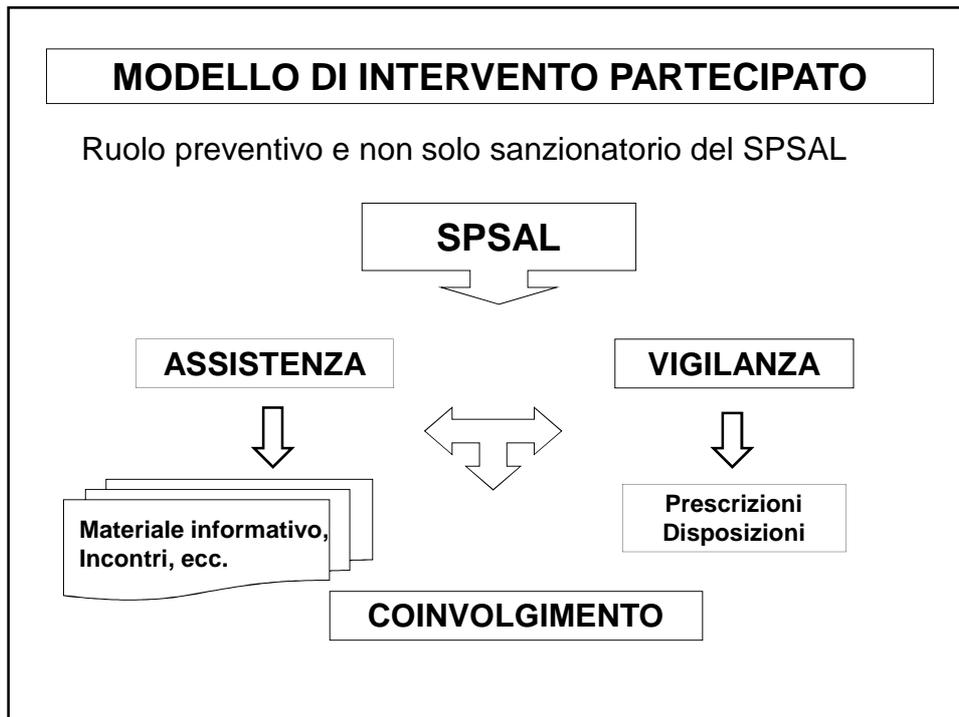
5 maggio 2016



MODELLO DI INTERVENTO PARTECIPATO

E' cresciuta in questi anni la convinzione che accanto all'attività di vigilanza vadano sviluppate altre forme di contatto con le aziende che facciano sentire la presenza del Servizio nel territorio per promuovere la prevenzione e la sua gestione autonoma da parte delle aziende stesse.

Per tali motivazioni all'attività di vigilanza tradizionale si affiancherà dal 2016 l'attività di assistenza, in coerenza con gli indirizzi strategici delineati dal PRP 2014 – 2018.



PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2014 - 2018

Parole chiave del PRP:

- Integrazione e trasversalità
- Partecipazione
- Equità



«La partecipazione è pratica consolidata del nostro agire ... ed è una modalità di lavoro che mira ad allargare il numero degli attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione degli interventi preventivi che devono essere capaci di coinvolgere e mobilitare risorse diverse»

PROGETTO DI COMPARTO
«MICROIMPRESE NON MICROTUTELA»

**PROGETTO DI ASSISTENZA
«MICROIMPRESE NON MICROTUTELA»**

Progetto implementato sulla base di un'esperienza condotta in Veneto (avviata dallo SPISAL di Vicenza dal 1998) premiata come esempio buona pratica dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la salute sul lavoro nel 2001.

Esperienza condotta anche in Piemonte (SPRESAL di Settimo Torinese dal 2008) con messa a punto di indicatori per valutazione di efficacia.

Questo modello di intervento ha dimostrato di essere molto efficace nel migliorare la sicurezza nelle aziende a cui è rivolto (microimprese ⇒ problemi specifici nei confronti della sicurezza).

**PROGETTO DI ASSISTENZA
«MICROIMPRESE NON MICROTUTELA»**

Contesto

Le microimprese (3 - 10 addetti) rappresentano oltre il 90 % del tessuto produttivo locale. Quello metalmeccanico è uno dei comparti più rappresentativi del territorio.

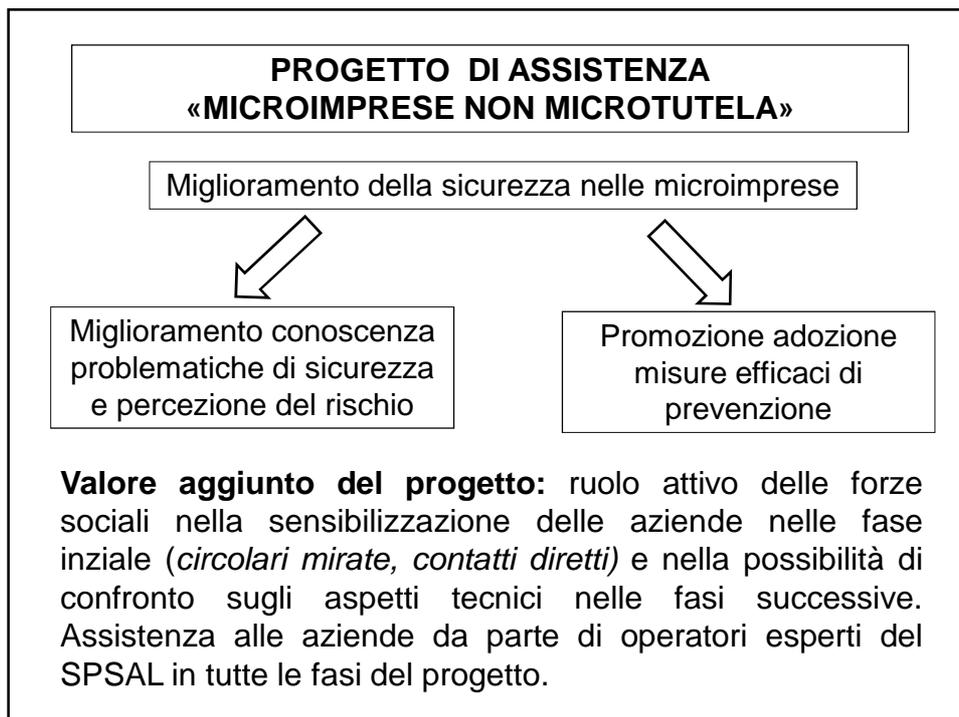
Destinatari

Circa 1000 microimprese del comparto estratte dall'archivio INAIL (voci di tariffa 6100 - metallurgia, 6200 - metalmeccanica, 6300 - macchine, 6400 - mezzi di trasporto e 6500 - strumenti e apparecchi).

Obiettivo

Migliorare la sicurezza nelle microimprese, coinvolgendo anche le forze sociali, attraverso un'attività di informazione e assistenza, seguita da interventi di vigilanza a campione.

⇒ Aiutare le aziende a camminare da sole sulla strada dell'autovalutazione e autoregolamentazione



**PROGETTO DI ASSISTENZA
«MICROIMPRESE NON MICROTUTELA»
FASI DELL'INTERVENTO**

2. FASE FORMATIVA E DI CONFRONTO



Incontri di 2 ore con le aziende, finalizzati a fornire informazioni dettagliate sul progetto con possibilità di un confronto con operatori esperti del Servizio sugli aspetti di prevenzione tecnica di maggior rilievo.

La partecipazione agli incontri è riconosciuta come aggiornamento obbligatorio per Datori di Lavoro RSPP, RSPP/ASPP e RLS/RLST.

Sono previsti **8 incontri** (Sala Quercia SPSAL RE):

- Lunedì **6** e martedì **14 giugno** ore 14-16 e 16-18
- Sabato **11** e **18 giugno** ore 9-11 e 11-13

**PROGETTO DI ASSISTENZA
«MICROIMPRESE NON MICROTUTELA»
FASI DELL'INTERVENTO**

3. FASE DI AUTOVALUTAZIONE E DI MIGLIORAMENTO



Compilazione della lista di controllo, comprensiva delle eventuali azioni di miglioramento con l'indicazione delle tempistiche necessarie per realizzarle, in collaborazione con il RSPP, il RLS/RLST e il MC e con il supporto, qualora richiesto, di operatori esperti del SPSAL nonché delle associazioni di categoria.

Invio della lista di controllo compilata al SPSAL a mezzo PEC **entro il 30 settembre 2016**

Esame documentazione inviata e risposta SPSAL entro 30 gg dal ricevimento

**PROGETTO DI ASSISTENZA
«MICROIMPRESE NON MICROTUTELA»
FASI DELL'INTERVENTO**

4. FASE DI MONITORAGGIO E VERIFICHE A CAMPIONE



Il SPSAL effettuerà verifiche a campione nelle aziende per:

- monitorare lo stato di avanzamento degli interventi effettuati
- controllare l'autenticità delle dichiarazioni ricevute

Il campione di aziende su cui effettuare le verifiche sarà determinato assegnando pesi diversi alle aziende che hanno partecipato al progetto rispetto a quelle non partecipanti, in modo da garantire proporzionalmente un maggior controllo sulle seconde.

CRONOPROGRAMMA PROGETTO

ATTIVITA'	I semestre 2016 I fase	II semestre 2016 II fase
Incontro con le forze sociali per la condivisione del progetto e la presentazione materiali	5 maggio	
Invio lettere di presentazione del progetto alle aziende a mezzo PEC con: ■ calendario incontri ■ check list di autovalutazione sicurezza ■ link materiali informativi	entro il 31 maggio	
Incontri con aziende per informazione/chiarimenti sul progetto		6 e 14 Giugno (14-16 e 16-18) 11 e 18 Giugno (14-16 e 16-18)
Esame documentazione inviata dalle aziende (check list compilata con programma miglioramento) e risposta SPSAL a mezzo PEC entro 30 gg		Settembre/Ottobre 2016
Interventi di confronto e verifiche a campione su una % di aziende		Da Novembre/Dicembre 2016

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

**INCONTRO CON LE
FORZE SOCIALI**

***PRP 2.3 PIANO REGIONALE DEI CONTROLLI E DELLA
FORMAZIONE SUL REACH - CLP
PREVENZIONE RISCHIO CHIMICO***

***Dott.ssa Patrizia Ferdenzi
SPSAL Reggio Emilia***

5 maggio 2016

1.6 Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale

2.3 Piano regionale dei controlli e della formazione sul REACH e CLP

CLP 2015:
AGISCI SUBITO!

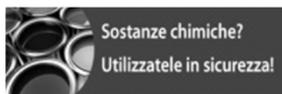


REACH 2018



Piano Regionale per la Prevenzione 2014 -2018

Piano Prevenzione Rischio Chimico



PIANO REGIONALE REACH-CLP

ATTIVITA' PRINCIPALI

1. Svolgere attività ispettive nei luoghi di produzione, importazione, detenzione, commercio, vendita ed impiego di sostanze e miscele anche congiuntamente ad altri gruppi di lavoro DSP, **ANCHE UTILIZZANDO PROGETTI E STRUMENTI DI VIGILANZA PREDISPOSTI A LIVELLO EUROPEO**

2. Effettuare controlli sulla completezza, coerenza e correttezza delle informazioni contenute in etichettature o schede di dati di sicurezza delle sostanze e delle miscele pericolose messe a disposizione del consumatore o del lavoratore (*interazione con il Piano Attuativo Locale Rischio Chimico e con il gruppo Rischio chimico negli ambienti di vita SIP*).

.....

ANCHE UTILIZZANDO PROGETTI E STRUMENTI DI VIGILANZA PREDISPOSTI A LIVELLO EUROPEO

2° Progetto Pilota Forum ECHA Ispezione ed applicazione obblighi in materia di autorizzazione entro novembre 2016

- Riguarda un numero limitato di sostanze (13, tra cui alcuni ftalati e coloranti base piombo yellow 34 e red 104) comprese nell'allegato XIV del regolamento REACH, sostanze che per essere immesse sul mercato e utilizzate devono essere autorizzate dall'ECHA (Agenzia Europea Sostanze Chimiche)
- Riguarda un numero limitato di aziende (quelle segnalate dall'Archivio Preparati Pericolosi dell'Istituto Superiore di Sanità in quanto formulatori di miscele che le contengono)
- Ha però un impatto molto rilevante in termini di vigilanza sulla numerosità delle aziende coinvolte oltre a quelle oggetto di vigilanza diretta ma soprattutto in termini di tutela della salute



ANCHE UTILIZZANDO PROGETTI E STRUMENTI DI VIGILANZA PREDISPOSTI A LIVELLO EUROPEO

2° Progetto Pilota Forum ECHA Ispezione ed applicazione obblighi in materia di autorizzazione entro novembre 2016

- VIGILANZA DIRETTA** → Chi immette sul mercato o UTILIZZA una sostanza in allegato XIV non autorizzata o per la quale non è stata presentata domanda di autorizzazione, è punito con **l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da 40.000 a 150.000 euro**. L'utilizzo della sostanza (o miscela che la contiene) **deve** essere sospeso.
- AZIENDE E COMPARTI COINVOLTI** → Comparto materie plastiche e gomma. Aziende che effettuano attività di verniciatura e/o utilizzano pigmenti. Devono notificare ad ECHA l'uso di sostanze autorizzate (sanzione amministrativa da 5000 a 30.000 euro).
- TUTELA DELLA SALUTE** → Sono sostanze cancerogene e/o tossiche per il ciclo riproduttivo.



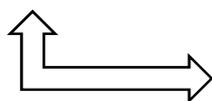
ANCHE UTILIZZANDO PROGETTI E STRUMENTI DI VIGILANZA PREDISPOSTI A LIVELLO EUROPEO

2° Progetto Pilota Forum ECHA Ispezione ed applicazione obblighi in materia di autorizzazione entro novembre 2016

<< - I soggetti esterni devono essere consapevoli del fatto che l'osservanza delle disposizioni del regolamento REACH in materia di autorizzazione è oggetto di controlli mediante ispezioni coordinate che fanno parte del secondo progetto pilota in materia di autorizzazione

- **Lo scopo è rendere consapevoli le parti interessate e il pubblico in merito al progetto in corso e informarli dell'esito e del significato del progetto stesso.>>**

(dal Manuale del progetto)



Iniziativa 7 maggio 2015
Incontro 5 maggio 2016
Altre iniziative future



interazione con il Piano Attuativo Locale Rischio Chimico

Attraverso la check list predisposta per l'analisi del rischio chimico nelle aziende stampaggio materie plastiche, oltre alla verifica del documento di valutazione del rischio e dell'adozione di adeguate misure di prevenzione e protezione, si effettuerà un'attività di controllo e **assistenza** su



Completezza e qualità delle informazioni e delle schede di sicurezza delle materie prime utilizzate



Presenza di sostanze oggetto del progetto pilota ECHA



Rischio da esposizione a formaldeide

Attività di controllo nel comparto plastiche iniziato nel 2015, prosegue nel 2016 su aziende con più di 10 addetti, nel 2017 saranno interessate le «micro» aziende

interazione con il Piano Attuativo Locale Rischio Chimico

1. **Vengono impiegati ftalati?** SI NO
↓

Sostanza	CAS	Stato
<input type="checkbox"/> Dipentyl phthalate (DPP)	131-18-0	C.L. 20/06/2013
<input type="checkbox"/> N-pentyl-isopentylphthalate	776297-69-9	C.L. 19/12/2012
<input type="checkbox"/> Diisopentylphthalate	605-50-5	C.L. 19/12/2012
<input type="checkbox"/> Diisobutyl phthalate (DIBP)	84-69-5	Scadenza 21/02/2015
<input type="checkbox"/> Dihexyl phthalate	84-75-3	C.L. 16/12/2013
<input type="checkbox"/> Dibutyl phthalate (DBP)	84-74-2	Scadenza 21/02/2015
<input type="checkbox"/> Bis(2-methoxyethyl) phthalate	117-82-8	C.L. 19/12/2011
<input type="checkbox"/> Bis (2-ethylhexyl)phthalate (DEHP)	117-81-7	Scadenza 21/02/2015
<input type="checkbox"/> Benzyl butyl phthalate (BBP)	85-68-7	Scadenza 21/02/2015

2. **Sono state richieste al fornitore informazioni riguardanti l'autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH?** SI NO IN PARTE

5. **Viene impiegato 4,4'- Diaminodiphenylmethane (MDA)?** SI NO
N. EC 202-974-4 N. CAS 101-77-9

NB: nessuna domanda di autorizzazione ai sensi del Reg. REACH presentata entro il 21/08/2014

6. **Il cadmio CAS No 7440-43-9 EC No 231-152-8 e/o i suoi composti sono presenti nelle miscele impiegate come materie prime?** SI% NO

Sportello informativo REACH-CLP

Home / Servizi Territoriali / Dipartimento di Sanità Pubblica / Sportello informativo REACH-CLP

Sportello informativo REACH-CLP

I Regolamenti REACH e CLP rivoluzionano la gestione delle sostanze, delle miscele e di tutti gli articoli che le contengono. Questo sportello informativo è un servizio che mira in primo luogo a fornire informazioni e assistenza alle imprese coinvolte dall'applicazione dei Regolamenti REACH e CLP.

Attraverso i collegamenti suggeriti dallo sportello è possibile accedere ai siti istituzionali o accedere ai documenti e alle linee guida più importanti per avere gratuitamente informazioni in merito agli obblighi da adempiere, alle responsabilità in cui si incorre e alle procedure da seguire in caso di utilizzo, fabbricazione o importazione di sostanze chimiche, miscele o articoli contenenti sostanze chimiche. In particolare per poter accedere alle risposte ai quesiti più frequenti, già disponibili, è possibile cliccare sulle voci FAQ REACH e FAQ CLP.

In caso di quesiti specifici non soddisfatti dalle FAQ, gli utenti possono inviare richieste di chiarimenti circa l'implementazione dei Regolamenti REACH e CLP all'indirizzo info.dsp@ausl.re.it, indicando nell'oggetto Regolamenti REACH CLP. Le risposte, che verranno concordate fra gli esperti REACH della Regione Emilia-Romagna, verranno inviate ai richiedenti via e-mail.

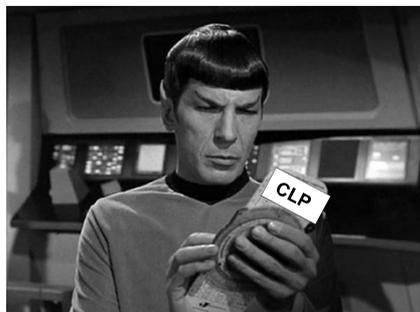
Personale:

Ferdenzi Patrizia

- > Che cos'è il CLP
- > Che cos'è il REACH
- > Chi controlla
- > Chi riguarda
- > Link utili - FAQ
- > REACH-CLP seminari_convegni
- > REACH-CLP_documenti_utili

<http://www.ausl.re.it/servizi/servizi-territoriali/dipartimento-di-sanita%3A0-pubblica/sportello-informativo-reach-clp>

<http://www.reach-er.it/sportello-informativo-telematico>



Grazie per l'attenzione
ferdenzip@ausl.re.it

Attività di vigilanza 2011-2015
Programma 2016

QUADRO SINTETICO ATTIVITÀ 2011 – 2015 REGGIO E.

	cons 2011	cons 2012	cons 2013	cons 2014	cons 2015	Preventivo 2016
UULL esistenti (dati INAIL)	27.000	24.400	24.100	23.981	23.608	23.270
UULL controllate	2.255	2.401	2.204	2.130	2.017	1890
di cui: imprese edili	1.394	1.494	1.369	1.290	1.301	900
Cantieri edili ispezionati	785	729	815	784	801	600
Lavoratori addetti nelle UULL controllate	47.031	50.865	54.602	57.742	29.332	23.700
Ispezioni	3.459	3.371	3.073	2.921	2.788	2400
Prestazioni sanitarie	1.469	1.303	1.443	1.247	2.284	2000
Pareri	827	656	373	133	164	
Ore formazione/informazione utenti	294	384	398	315	234	150
n. Iniziative						20
n. partecipanti						500
Ore assistenza utenti	1.352	1.457	1.051	984	745	1000
n. UULL coinvolte						360

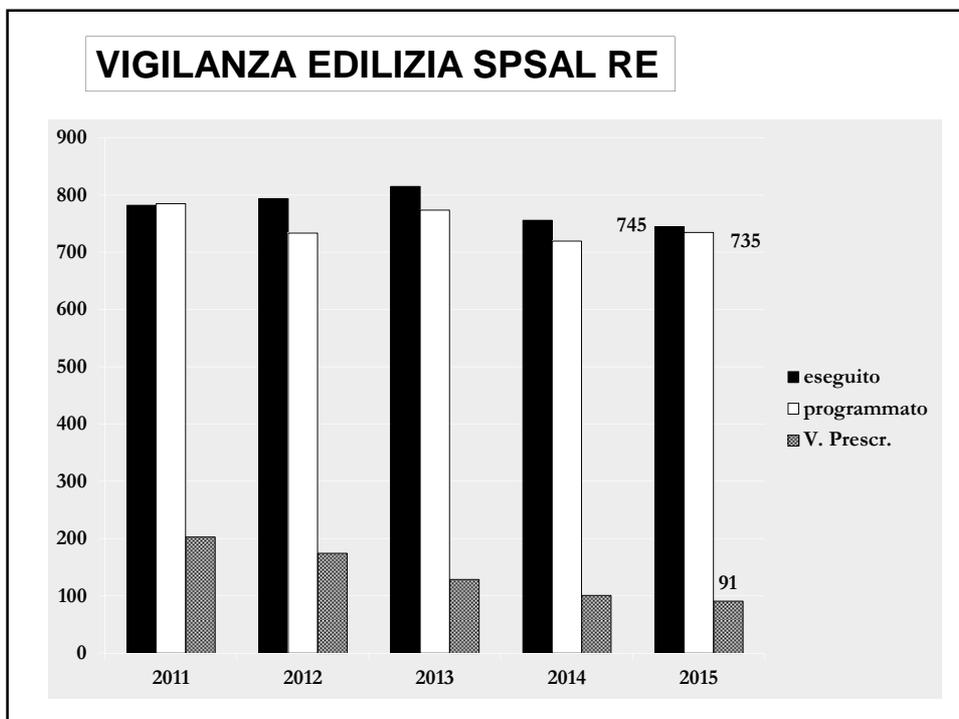
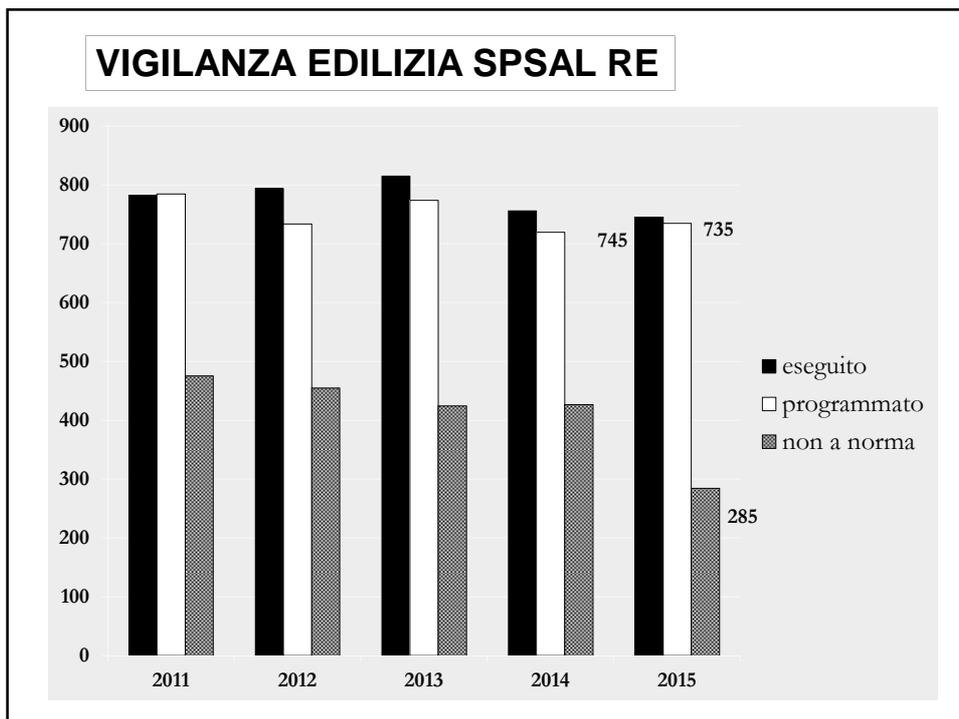
**PREVENTIVO
ANNO 2016**

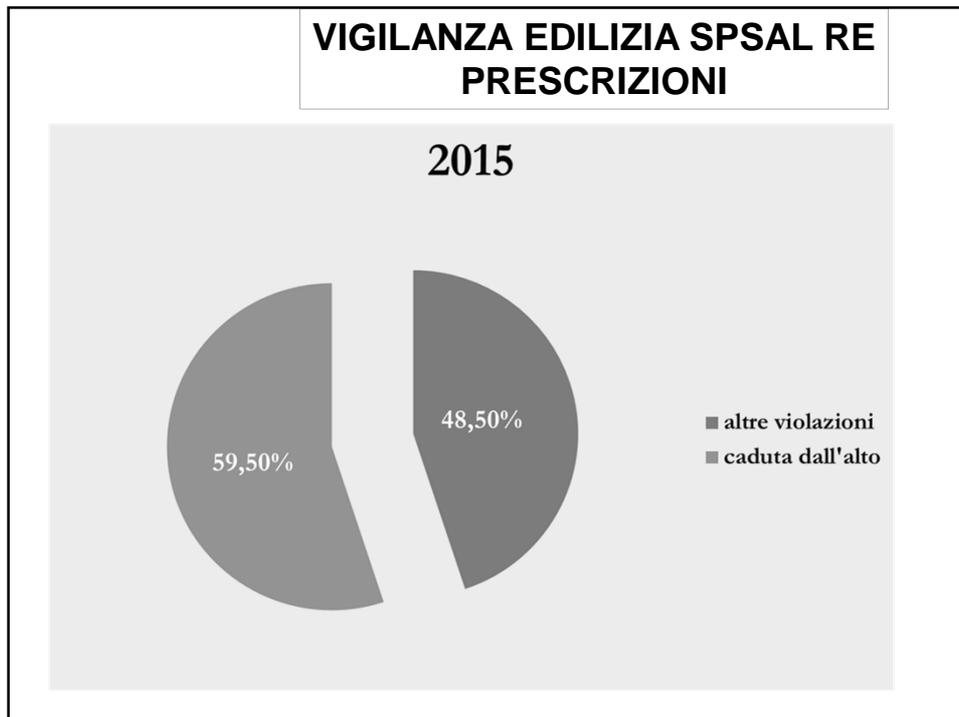
**SERVIZIO
PREVENZIONE
SICUREZZA
AMBIENTI DI
LAVORO**

**DETTAGLIO
ATTIVITÀ
VIGILANZA
REGGIO E.**

**TOT. SPSAL.
1890
SSIA
200
COPERTURA 9%**

PROMOZIONE SALUTE**AGRICOLTURA****EDILIZIA + GRANDI OPERE 528 CANTIERI****AMIANTO 74 CANTIERI****PREVENZIONE PATOLOGIE MUSCOLO SCHELETRICHE****CANCEROGENI****STRESS – LAVORO CORRELATO****RISCHIO CHIMICO – REACH****AMIANTO****INFORTUNI STRADALI****SCUOLE****METALMECCANICA****LEGNO****CERAMICA****ALIMENTARI - LAVORAZIONI CARNI****NIP****STRUTTURE SOCIO ASSISTENZIALI****STRUTTURE SANITARIE****ATTIVITA' SANITARIE****INCHIESTE INFORTUNI****INCHIESTE MAL. PROF.**





EDILIZIA 2015	Sicurezza macchine	12
	Ponteggi, scale, parapetti	93
	Emergenza vari aspetti strutturali e viabilità	24
DISPOSIZIONI	Igiene lavoro - aspirazioni - misure prevenzione - pulizia umida	2
	DVR e altri documenti	19
	Formazione lavoratori e RLS	5
	Formazione e numero addetti PS+PI+emergenze	3
	DPI	6

PROGRAMMA N.1 - SETTING AMBIENTI DI LAVORO - - ... - 1.3 Prevenzione...edilizia - ...	
<p>N° cantieri ≥ 15% Notifiche Preliminari (~ 600 cantieri)</p> <p>Coordinamento altri Enti (DTL, INAIL, INPS/ agenzia...)</p> <p>Grandi opere, opere complesse, amianto, palchi</p> <p>Circolare RER n.10/2014: linee di indirizzo sulla vigilanza</p>	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;">VIGILANZA 2016</div>	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;">~ 130 controlli inerenti impianti elettrici (30) / apparecchi di sollevamento (130) Servizio S.I.A.</div>	

PROGRAMMA N.1 - SETTING AMBIENTI DI LAVORO - - ... - 1.3 Prevenzione...edilizia - ...	
<p>– Utilizzo di lista di controllo regionale condivisa</p> <p>– Attività di controllo dell’appropriatezza della sorveglianza sanitaria (protocollo sanitario)</p>	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;">VIGILANZA 2016</div>	

<p>PROGRAMMA N.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - SETTING AMBIENTI DI LAVORO – - ... - 1.3 Prevenzione...edilizia.. 	
<p>LISTA DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anagrafica di Cantiere con riferimento - alla piramide organizzativa: Committente (R.d.L.) - Coordinatori - Affidataria/e – Esecutrice/i - Lavoratori Autonomi - Organizzazione: compiti e documentazione di Coordinatori e Impresa/e Affidataria/e - Rischio di caduta dall'alto e sprofondamento - Rischio di caduta seppellimento scavi/demolizioni - Rischio sollevamento materiali - Rischio da investimento/circolazione mezzi - Rischio da elettrocuzione - Rischio da uso di attrezzature - Sorveglianza sanitaria 	

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!